

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 6

presentata dai Consiglieri regionali
MELONI Giuseppe - SATTA Giovanni – GIAGONI Dario

il 18 aprile 2019

Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2
(Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna)

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La presente proposta di legge, che prevede l'istituzione della nuova Provincia del Nord-Est Sardegna, trova solide motivazioni non solo in fattori territoriali, ma anche in esigenze economico-imprenditoriali e politico-culturali.

È noto infatti che il territorio della istituenda nuova Provincia del Nord-Est Sardegna, oltre ad essere ricco di risorse in diversi comparti quali il settore agricolo, il caseario, il lapideo, il sughericolo, il vitivinicolo, vanta una naturale vocazione nel campo ambientale, turistico e dell'accoglienza. Questo, in primis, mediante il marchio "Costa Smeralda" che rappresenta concretamente un brand di qualità esportato a livello mondiale, per continuare con il Monte Limbara (ossia la seconda vetta della Sardegna), il territorio del Monte Acuto e, non ultimo, l'Arcipelago di La Maddalena.

E non è un caso se anche l'Osservatorio nautico nazionale colloca il territorio gallurese al primo posto in Italia nel settore del diportismo nautico.

Gli indicatori economico-sociali premiano la istituenda Provincia come una tra le più competitive in termini di ritmi di sviluppo, di crescita e di iniziative imprenditoriali capaci di creare occupazione.

Le stime presentano, infatti, un territorio con tassi di incremento demografico tra i più alti d'Italia, in controtendenza rispetto all'evoluzione regionale e, viceversa, tassi di invecchiamento della popolazione tra i più bassi.

Le peculiarità e le potenzialità del territorio non sono sfuggite ai grandi gruppi imprenditoriali e, in particolare, alla "Qatar Foundation Endowment" che gestisce il fondo sovrano dell'emirato che, attraverso un accordo con la Regione, ha investito nel completamento e potenziamento dell'Ospedale

"Ex San Raffaele" diventato "Mater Olbia" per farne un centro di eccellenza internazionale in campo medico.

La mancanza a livello istituzionale di una propria autonomia non può che comportare un freno, e un danno, per l'imprenditoria del territorio, atteso che le difficoltà di operare a livello amministrativo con uffici o apparati istituzionali decentrati, e per questo lontani dalla realtà territoriale, comportano una perdita di competitività che può scoraggiare sia l'iniziativa locale che quella esterna e compromettere quel ruolo di programmazione che lo stesso territorio, indipendentemente dalla connotazione formale, è chiamato a svolgere sia in ambito socio-economico che politico-territoriale. L'istituzione della nuova Provincia è, dunque, una necessità che, partendo dal territorio della Gallura e del Monte Acuto, interessa tutti quei Comuni legati allo sviluppo ed al rilancio dell'imprenditoria che vi ruotano intorno.

Una Provincia che ha già tutte le più importanti peculiarità e caratteristiche strutturali necessarie a ricomprenderla ed individuarla come realtà a sé stante e non già come un territorio che deve ancora acquisire una fisionomia da renderla tale in un prossimo futuro. Parliamo dei porti tra i più dinamici d'Italia e dell'aeroporto che, anno dopo anno, realizza numeri record di passeggeri e di traffico di aeromobili privati. Parliamo di un territorio che non si limita alle spiagge e al mare, peraltro tra i più belli del mondo, ma anche delle sue zone interne di alto pregio ambientale e paesaggistico che circondano i suggestivi stazzi galluresi.

La Provincia, pertanto, esiste già nella realtà, ma occorre darle una nuova veste formale.

Da ultimo, va sottolineato che tale proposta di legge, sulla quale si sono già espresse favorevolmente le amministrazioni comunali interessate, risulta complementare ad un macro progetto di sviluppo già in itinere e rappresenta una legittima pretesa da parte di un territorio che vuole riprendersi la propria dignità.

Ulteriori ragioni, poste a base della scelta di proporre all'approvazione di questa Aula la presente proposta di legge, scaturiscono dall'esame di alcuni dati che, al di là delle scelte delle singole amministrazioni comunali, danno conto dell'orientamento di coloro che nel territorio risiedono.

I dati di cui trattasi sono quelli relativi al risultato dei referendum, sia quello regionale del maggio 2012, specificamente mirato alla abolizione delle "nuove" province sarde, sia il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, che mirava anch'esso, tra l'altro, all'abolizione delle province italiane.

Il dato territoriale relativo all'affluenza alle urne in occasione del referendum regionale del 6 maggio 2012, riferisce che nell'ex Provincia di Olbia-Tempio, a fronte di circa 130.000 elettori iscritti alle liste elettorali, soltanto un'esigua minoranza (26 per cento circa) ha ritenuto di recarsi alle urne; e di questa minoranza, solo il 18 per cento si è espressa per l'abolizione delle province. La gran parte degli elettori della suddetta provincia, disertando le urne, ha dunque manifestato implicitamente la volontà di far fallire il referendum che, si ricorda, necessitava per la sua validità del raggiungimento del quorum del 33 per cento.

Appare altrettanto chiara la volontà espressa dal territorio che, in occasione del citato referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ha partecipato in massa, esprimendo nettamente la volontà di non approvare la riforma costituzionale proposta, contenente, tra l'altro, l'abolizione delle province italiane.

Si evidenzia che la presente proposta di legge rispecchia quella già pervenuta all'Aula nella scorsa Legislatura, sebbene poi non esitata.

Infatti, non essendo venuto meno alcuno dei presupposti, permane la necessità e l'urgenza della sua approvazione. Si rammenta che in quella occasione la proposta ha sviluppato l'intero iter con le audizioni dei Sindaci interessati, che hanno confermato tutte le ragioni esposte e individuato la provincia quale organismo intermedio più adatto per il governo di quel territorio, e con l'acquisizione del parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali.

Inoltre, facendo proprio il lavoro svolto a suo tempo dalla commissione competente, la disciplina proposta si pone al di fuori del testo della legge regionale n. 2 del 2016, operando una deroga rispetto ad essa in modo da evitare le difficoltà interpretative che potrebbero crearsi innestando in una disciplina già in fase di attuazione una parziale modifica delle circoscrizioni territoriali provinciali, che interviene in una fase temporale successiva.

Il testo, infatti, stabilisce gli adempimenti necessari affinché vengano rispettati i requisiti e le procedure previsti dall'ordinamento per l'istituzione di una nuova provincia e l'attuazione della legge possa svolgersi in una ordinata sequenza di fasi, entro i termini temporali previsti.

L'attuazione della legge non prevede immediati oneri o costi a carico del bilancio regionale posto che sia la struttura operativa che i locali per gli uffici restano quelli attualmente utilizzati per i servizi della Zona omogenea Olbia-Tempio.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016 (Circoscrizioni provinciali)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016 n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), è istituita la Provincia del Nord-Est Sardegna, la cui circoscrizione territoriale è formata dai seguenti Comuni: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.

2. I comuni di cui al comma 1 sono conseguentemente esclusi dalla circoscrizione territoriale della Provincia di Sassari come delimitata dall'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, e comunque non oltre il 30 settembre 2019, la Giunta regionale provvede agli adempimenti inerenti all'istituzione della Provincia del Nord-Est Sardegna, ivi compresi:

- a) l'accertamento della volontà dei territori interessati;
- b) la disciplina dei rapporti patrimoniali e finanziari relativi alla successione con la Provincia di Sassari, compresi i rapporti riguardanti il personale;
- c) la presentazione di un disegno di legge per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge per l'eventuale assegnazione speciale per gli oneri di primo impianto della Provincia del Nord-Est Sardegna;
- d) la nomina di un amministratore straordinario ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 2 del 2016, fino all'elezione degli organi provinciali.

Art. 2

Norma finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano immediati nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).